ROTARY CLUB ISOLA BERGAMASCA - PONTE SAN PIETRO

Coordinatore: Enzo De Concilio - e-mail: rotary.isolabergamasca@gmail.com

12 APRILE 2019

In memoriam

La scorsa settimana, nel cuore della notte tra venerdì 5 e sabato 6 aprile, a causa di un improvviso e imprevedibile malore, ci ha lasciati il nostro socio Giovanni Agudio.
Assiduo e amichevole, cordiale e arguto, era una presenza importante e al tempo stesso discreta che impreziosiva le nostre riunioni.
Avrebbe compiuto tra due mesi i settant'anni. Ci stringiamo accanto alla sua famiglia nello sbigottimento per la sua prematura dipartita e gli auguriamo un sereno passaggio nella dimensione dell'eternità.
Ci mancherà… lo ricordiamo con una foto che lo ritrae durante la sua recentissima autopresentazione davanti al nostro club.

La conferenza stampa a conclusione del progetto PASS

Riportiamo l'articolo, apparso su L'Eco di Bergamo del 10 marzo, che riporta i contenuti della conferenza stampa, svoltasi il giorno precedente nei locali della biblioteca dell'Istituto Scolastico Superiore "Maironi da Ponte" di Presezzo.

Isola e Valle San Martino

Prevenzione in classe contro i tumori

Presezzo. All'istituto «Maironi da Ponte» i risultati dello screening per patologie urologiche su 58 studenti
L'iniziativa del Rotary Club, Uro.Sol e Policlinico San Pietro: «Incidenza in linea con la media nazionale»

PRESEZZO
CALVIN KLOPPENBURG

Una lotta alle patologie urologiche da combattere con l'arma della prevenzione, destinata in primis agli studenti. Una lotta che si avvale della potenza dell'informazione. Con questi strumenti che è stato approntato un progetto di carattere sanitario focalizzato sulle malattie degli apparati urinario e genitale che si è svolto con la partecipazione degli studenti dell'istituto superiore «Maironi da Ponte» di Presezzo. I risultati del progetto «Prevenzione malattie urologiche» sono stati illustrati ieri con la presentazione delle indagini diagnostiche effettuate sui giovani.

L'iniziativa, promossa dal Rotary Club Isola Bergamasca-Ponte San Pietro e realizzata in collaborazione con l'Istituto Maironi da Ponte e Uro.Sol Onlus, ha avuto come principale target la prevenzione contro il tumore ai testicoli, un obiettivo che si è voluto perseguire attraverso un'operazione di screening che è stata effettuata sui ragazzi delle classi quinte, che hanno aderito volontariamente al test.

«Nessun risultato preoccupante» ha tranquillizzato Riccardo Galli, medico dell'Unità operativa di urologia del Policlinico San Pietro e cofondatore di Uro.Sol Onlus, il quale ha curato gli esami. Su 92 alunni di genere maschile frequentanti l'ultimo anno sono stati 58 gli aderenti, una percentuale pari al 63% del totale. L'unico disturbo rilevato coincide con il varicocele, patologia per la quale sono stati riscontrati sette casi, di cui due all'ultimo stadio.

Continuo monitoraggio

«Si tratta di un'incidenza in linea con la media nazionale - prosegue Galli - per un disturbo che colpisce più di un decimo degli uomini e che ha bisogno di continuo monitoraggio, perché porta come maggior rischio l'infertilità del paziente».

Alessandro Piccinelli, responsabile dell'Unità operativa di Urologia del Policlinico San Pietro e anch'egli cofondatore di Uro.Sol Onlus, sottolinea che l'ascolto del proprio corpo è il primo passo per la prevenzione.

«È passato il messaggio che l'autopalpazione è focale per combattere il pericolo in tempo – ha dichiarato Piccinelli –. È essenziale soffermarsi sull'informazione verso i pazienti dal momento che il tumore ai testicoli è il caso di neoplasia che colpisce di più gli uomini tra i 18 e i 35 anni. La medesima attenzione dovrebbe essere riservata alla questione delle malattie sessualmente trasmissibili».

Il questionario

Il progetto ha avuto inizio a dicembre, mentre a gennaio è stato proposto agli studenti dell'istituto attraverso un seminario informativo. Gli alunni, ai quali è stato sottoposto un questionario per valutare l'iniziativa, hanno risposto positivamente per il 90%. Un insegnante per classe si è poi interfacciato con i ragazzi, raccogliendo poi le singole adesioni.

«Ho riscontrato una buona partecipazione e un atteggiamento positivo da parte delle studentesse dell'istituto – ha rivelato la dirigente scolastica Carla Nielfi -, a conferma che la delicatezza dell'argomento è stata percepita da tutti. Puntiamo a rinnovare questa collaborazione anche il prossimo anno». Proprio sugli sviluppi dell'iniziativa si è espresso Alberto Ravasio, presidente Rotary Club Isola Bergamasca – Ponte San Pietro, che ha chiamato in conferenza stampa anche gli associati Enzo De Concilio, Ennio Corti e Giuseppe Casali.

Esempio da diffondere

«Ringraziamo i partner di questa iniziativa per la loro professionalità – ha dichiarato Ravasio –. Siamo soddisfatti dell'accoglienza di questa proposta, che è andata oltre le aspettative: confidiamo di riproporla il prossimo anno. Sottoporremo i risultati di questo progetto alle altre aree del Rotary sul suolo provinciale, perché possano svilupparlo in altri ambiti e con altri istituti scolastici».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La dirigente scolastica Nielfi: «Puntiamo a rinnovare la collaborazione»

Da sinistra: Alberto Ravasio del Rotary Club, la dirigente scolastica Carla Nielfi, Enzo De Concilio (Rotary), Riccardo Galli e Alessandro Piccinelli dell'Unità di Urologia del Policlinico e Giuseppe Casali (Rotary)

Successivamente, durante la riunione conviviale del 19 marzo, il dott. Alessandro Piccinelli e il dott. Riccardo Galli, i due medici che hanno curato il progetto di informazione e prevenzione, a beneficio degli studenti sottopostisi volontariamente alla visita andrologica offerta presso l'infermeria del suddetto istituto scolastico, hanno dato un approfondito resoconto dei risultati del progetto a tutti i soci.

Designazione a Governatore del nostro socio onorario Edoardo Gerbelli

Con comunicazione del nostro Governatore Roberto Dotti del 19 marzo 2019, abbiamo appreso della designazione del nostro socio onorario Edoardo Gerbelli a Governatore del Distretto Rotary 2042 (Distretto del quale ovviamente fa parte il nostro Club) per l'anno 2021-22.
La notizia ci ha resi felici e, nello stesso tempo, non ci ha colto troppo di sorpresa. L'architetto Gerbelli è infatti un rotariano di lunghissima esperienza, che nel corso degli anni ha ricoperto i più vari incarichi nella squadra distrettuale.
Per l'anno in corso, ad esempio, Edoardo è membro della Commissione Distrettuale per la Formazione e responsabile della Sottocommissione Buona Amministrazione nella Commissione Distrettuale Fondazione Rotary. Il prossimo anno, egli ricoprirà il ruolo di Assistente del Governatore per il gruppo Orobico 1.
Ricordiamo che il futuro Governatore ben rappresenta il nostro territorio, giacché vive a Sotto il Monte Giovanni XXIII e ha il suo studio professionale in Calusco d'Adda.

Gli auguriamo, dopo che sarà proficuamente trascorso il periodo di avvicinamento, che ancora lo separa dal prestigioso incarico, il miglior successo e le esperienze più gratificanti.

Il nostro club presente al Gemellaggio del Rotaract di Clusone

La sera del 9 marzo si è tenuta presso l'Hotel "Milano Alpen Resort", a Castione della Presolana, la cerimonia di gemellaggio tra il Rotaract Città di Clusone e l'omologo Rotaract di Lisbona.
Il nostro Club, invitato all'evento, è stato rappresentato dal Presidente e dal Segretario. Hanno presenziato anche il Presidente del Rotaract Europa (il belga Ben Pintens) e i rappresentanti dei distretti Rotaract della Lombardia.

L'entusiasmo dei giovani partecipanti è stato espresso in una lunga serie di appassionati messaggi, di volta in volta offerti in italiano, in portoghese o in inglese.

Riunione conviviale del 19 marzo 2019

Proseguendo a ritmo serrato con le presentazioni, da parte di ciascuno dei soci del nostro club, della propria vita, spaziando tra la professione, la storia personale, gl'interessi, gli affetti, il 19 marzo è stata la volta di Carlo Rossoni Pachò.

Toscano d'origine, ha trascorso la sua adolescenza a Varese, ma è stato a Bergamo che ha trovato l'ambiente giusto per la sua professione di Notaio e soprattutto per stabilirsi con la sua famiglia. Era presente alla serata la moglie di Carlo, che ha filmato l'intervento; era assente invece la figlia, ovviamente troppo piccola d'età per l'orario serale della nostra riunione.

Nel corso della stessa serata, abbiamo avuto la simpatica presenza dei due medici andrologi, che hanno completato il progetto di servizio attivato dal nostro club, nella materia della prevenzione andrologica presso i giovani, in collaborazione con l'Onlus URO.SOL. e l'istituto scolastico Maironi da Ponte.
Ci riportiamo al riguardo a quanto abbiamo già detto nel precedente articolo, a pagina 2 di questo stesso bollettino.
È stato il più giovane dei due, il dott. Riccardo Galli, a illustrare con dovizia di dettagli scientifici, ma in un'esposizione ben comprensibile per tutti, il positivo esito del progetto e le risposte delle persone coinvolte.
Ringraziamo ancora una volta il dott. Alessandro Piccinelli e il dott. Riccardo Galli non soltanto per la grande professionalità investita nel progetto, ma anche per la cordiale amicizia che ci hanno offerto - e che sinceramente desideriamo possa approfondirsi nel futuro.

Riunione conviviale del 2 aprile 2019

La serata del 2 aprile è stata dedicata alla presentazione personale di due brillantissimi nostri soci. La prima è stata Vincenza di Marco. Originaria di Cammarata, un centro aggrappato a un clivo montuoso nel cuore più autentico della Trinacria, si è definita un'emigrante volontaria.

Abbiamo molto apprezzato gli aneddoti sulla sua giovinezza, in particolare quello del suo precoce, ininterzionale incontro galante con il figlio di un influente personaggio locale, e l'esperienza in aeroporto con il signor Uccello, gentiluomo siciliano omonimo del celebre pittore e mosaicista del Rinascimento fiorentino.

Quanto al presente, una grande passione di Enza è la guida - capote ripiegata, sciarpa al vento - della sua auto d'epoca, un esemplare della celeberrima Alfa Romeo Duetto.

Dopo di lei, ha preso la scena Giovanni Agudio, il quale ha documentato, con l'ausilio anche di un voluminoso testo illustrato (nel quale non sempre riusciva a trovare le giuste citazioni, a supporto della sua esposizione), le vicissitudini del suo casato, nel quale spiccano personaggi come il capitano di ventura John Hawkwood (Giovanni Acuto), eroe della battaglia di Castagnaro e nominato baronetto nel 1381 dal re inglese Riccardo II, e un prolificissimo antenato, il quale ebbe tredici figli da ciascuna delle sue due mogli (sventuratamente entrambe morte all'ultimo puerperio).

La decima lettera del Governatore

Milano, 2 aprile 2019

Lunedì 18 marzo scorso si è svolto a Bergamo, nell'Aula Magna dell'Università, il Convegno "Il Rotary e la Chiesa Cattolica". Il PDG Paolo Moretti - che ha splendidamente organizzato l'evento coadiuvato dall'amico Alberto Barzanò - mi ha chiesto di preparare una breve introduzione agli interventi che sarebbero seguiti.
Ho colto l'occasione per rileggere documenti e testi sul tema, tra cui i volumi di Rita Pizzagalli Serrao sulla storia del Rotary in Italia. Nel mio intervento - che dei volumi sulla Storia del Rotary ha costituito un mero compendio - ho ricordato fatti ed episodi significativi che hanno riguardato i rapporti tra Rotary e Fascismo e tra Rotary e Chiesa Cattolica.
La rilettura dei testi che, in vista del Convegno, ho ritenuto doveroso dover fare, mi ha, ovviamente, coinvolto e penso anche che un breve e sintetico riesame di una parte della storia del Rotary in Italia - esattamente così come riportata nei testi rotariani - possa essere utile anche a Voi. Soprattutto ai soci entrati solo recentemente a far parte del Rotary.

*** *** ***

Il Rotary nasce a Chicago nel 1905. E si diffonde negli Stati Uniti, in Canada e poi in Europa, nel Regno Unito. Nel Continente arriva solo dopo la fine della prima guerra mondiale. Madrid è il primo club continentale; poi, insieme, Italia, Belgio e Svizzera. Il primo RC italiano nasce a Milano, il 20 novembre 1923, al caffè Cova, vicino alla Scala. Nella più europea delle città italiane. Poi nascono, nel 1924, il club di Trieste e nel 1925 Bergamo, nel 1927 Como, nel 1929 Varese.
Non nascondiamoci però che fin dagli esordi tra il Rotary italiano e il modello americano vi erano, e purtroppo ancora oggi in parte sussistono anche se dovremmo considerare superate, differenze. L'impostazione americana si fonda sull'assioma: ogni occupazione è degna di rispetto e quindi l'artigiano - purché emergente nel suo campo e con provata moralità - può stare tranquillamente accanto al professionista affermato. Il Rotary italiano, invece, fin dalla nascita dei primi Club propugnava un'idea di Rotary elitario ed estremamente selettivo: il Rotary esalta i "numeri uno". Guardando i primi annuari si vede subito come agli ideali rotariani aderiscono i nomi di maggior prestigio della società: Pirelli, Mangiagalli, lo scultore Canova.
Il gotha della società italiana di quel tempo e poi

ci sono duca, conti, principi. E anche un re: Re Vittorio Emanuele III, Presidente Onorario del distretto e socio del RC Roma. Come appartenente alla categoria "re". Unico in Italia ma non nel mondo posto che la categoria era già stata inaugurata dal re del Belgio.

IL ROTARY E IL REGIME FASCISTA

La marcia su Roma è dell'ottobre 1922, la nascita del primo club rotariano in Italia è del novembre 1923: Rotary e fascismo nascono quindi in Italia pressoché contemporaneamente. Ma i due movimenti hanno una vision, una missione diametralmente opposta.

Sappiamo che il fascismo ha avuto due fasi: la prima dal 1922 al 1924 di sostanziale rispetto verso le regole della democrazia e la seconda con la trasformazione in regime dopo il delitto Matteotti nel 1924. Nella prima fase il Rotary non fu visto con particolare ostilità. Non pochi gerarchi, tra cui Arnaldo, fratello di Mussolini e direttore del giornale del partito Il Popolo d'Italia entrano a far parte del Rotary; pare che Mussolini stesso leggesse la rivista rotariana Realtà. Del resto, anche Mussolini, in quel periodo, era visto con simpatia anche negli Stati Uniti; vari settori della società americana giudicavano positivamente la politica interna di Mussolini.

Prima o poi però i diversi ideali a cui Rotary e Fascismo si ispiravano erano destinati, necessariamente, ad entrare in conflitto.

Agosto 1924: il Consiglio Nazionale del P.N.F. dichiara la Precedenza assoluta, necessaria e perenne del concetto nazionale di patria su qualunque ideologia umanistica e universalistica. I cardini del Rotary, sappiamo, si rinvengono, invece, nel principio di libertà, nella tolleranza, nel dialogo, nello spirito di solidarietà internazionale. Principi sostanzialmente inconciliabili con un regime totalitario.

1930: nasce il nuovo codice penale: il c.d. Codice Rocco. Articoli 273 e 274: le associazioni internazionali - come il Rotary - devono chiedere l'autorizzazione per esistere; entrambi gli articoli verranno poi dichiarati incostituzionali il 3 luglio 1985. Difficile convivenza, lento e progressivo deterioramento. Sostenuta da una intensa propaganda di stampa, avanza la tesi che i principi e gli scopi del Rotary sono quelli della Massoneria di cui il Fascismo, e Mussolini in particolare, sono nemici giurati.

1928, 7 febbraio: su La Tribuna, uno degli organi di stampa del Regime, appare un articolo - che si basa su un articolo di un giornale polacco La Gazzetta di Varsavia - che sostiene l'origine massonica del Rotary con una nota dal titolo Rotary Club, Massoneria dei milionari.

LA TRASPARENZA DEL ROTARY E LE ACCUSE DI MASSONERIA.

Già allora era chiaro il concetto che il più valido strumento per diffondere gli ideali del Rotary è divulgarne le attività. Nascono dapprima La Rivista - in sordina, i primi due numeri sono in ciclostile - e poi Realtà. E' del 1926 il primo annuario diffuso dal Rotary: i soci potevano concretamente capire a che "famiglia" facevano parte; ma quello che più contava era l'immagine vera che si dava del Rotary, era la prova della più completa trasparenza perché vi comparivano i nomi di tutti i soci, con indirizzo e professione. Ed era così che il Rotary, in modo significativo, leale e trasparente, dimostrava la propria differenza, in modo concreto e al di là di ogni interpretazione, dalla Massoneria. Per arrivare a capire questo semplice concetto, per alcune istituzioni sono stati necessari decenni.

IL ROTARY E IL REGIME FASCISTA.

Dal 16 al 18 settembre 1935 si tiene a Venezia la 3^ Conferenza Internazionale Regionale dei Rotary Club di Europa, Asia Minore e Africa del nord; vi partecipano più di 1.500 rotariani, un risultato eccezionale. Poche settimane dopo, il 5 ottobre, l'Italia invade senza preavviso l'Etiopia. E si trova contro l'intera Società delle Nazioni. È chiaro che questo mutato scenario politico non può essere tollerato dal Rotary italiano. Perché è contro gli ideali stessi del Rotary, che sono la comprensione tra i popoli e la ricerca della pace nel mondo.

I rapporti tra Rotary in Italia e regime sono ormai irrimediabilmente deteriorati. La Germania ha già bandito dai suoi territori il Rotary. Nel novembre 1938 il Consiglio Nazionale del R.I., con voto unanime, delibera lo scioglimento di tutti Club rotariani alla data del 31 dicembre. I Club rinasceranno solo dopo la guerra. Nel 1946-47 Milano e Varese e l'anno successivo Bergamo e Como.

I RAPPORTI TRA ROTARY E CHIESA CATTOLICA E L'OSTILITÀ DELLA CHIESA

Per un certo periodo iniziale, e negli anni in cui il Rotary si diffonde negli Stati Uniti, in Canada, nel Regno Unito - paesi a forte maggioranza protestante - non emergono contrasti tra Rotary e Chiesa Cattolica. Tutto nasce con la diffusione

del Rotary nell'America Latina. Nel momento in cui, però, lo Stato, come abbiamo visto, identifica i principi e gli scopi del Rotary con quelli della massoneria interviene la Chiesa Cattolica, soprattutto con i Gesuiti, contro il laicismo assoluto del Rotary.

LA CRISI DEL 1929.

Gennaio 1929: il Cardina Segura, arcivescovo di Toledo, anche a nome dei metropoliti di Spagna ammonisce i fedeli a tenersi lontani dal Rotary. Risultato: si chiude il Club di Madrid che era stato il primo Rotary Club nell'Europa continentale che rinascerà solo nel 1983, quasi quarant'anni dopo la rinascita dei Club italiani. La diffidenza della Chiesa ha quindi una parte comune con la diffidenza del P.N.F.: l'avversione per tutto ciò che puzza di massoneria.

A unire Fascismo e Chiesa contro il Rotary è la convinzione che il Rotary sia una proiezione della massoneria. Del resto, la Chiesa aveva sempre visto nella Massoneria, fin dal 1700, un pericolo per tutto il mondo cattolico e quindi guardava al Rotary con allarmata diffidenza; in effetti, tra Rotary e Massoneria c'erano indubbie somiglianze legate alla comune matrice illuministica. Abbiamo detto che nel febbraio 1928 La Tribuna, uno degli organi di stampa del Regime, pubblica l'articolo che sostiene l'origine massonica del Rotary. Ed è proprio e sempre nel febbraio 1928 che L'osservatore Romano riprende gli argomenti de La Tribuna e dà, di fatto, il via alla campagna contro il Rotary. Pochi mesi dopo anche Civiltà Cattolica pubblica alcuni articoli che i rotariani definiscono distruttivi. Nel gennaio 1929 l'Osservatore Romano identifica il Rotary come occulta proiezione della massoneria.

L'avv. Ranelletti del RC Roma, che era avvocato e non era uomo da accettare passivamente un'accusa del genere. Senza por tempo in mezzo, il giorno dopo la pubblicazione dell'articolo si presentò, non preannunciato, negli uffici di Civiltà Cattolica, al direttore, il Gesuita Padre Enrico Rosa, e lo affrontò con queste parole: "Io sono quel famigerato Ranelletti che la stampa cattolica ha definito l'uomo che puzza di Massoneria; se Lei, Padre, sente davvero questo puzzo, io la lascio subito e me ne vado".

Padre Rosa non respinse a priori la difesa di Ranelletti, ammettendo l'opportunità di approfondire l'argomento in ulteriori colloqui; a sua volta Ranelletti riconobbe che la norma statutaria relativa all'etica era mal formulata.

Si è sostenuto che la Chiesa:

- da un lato contestava al Rotary un indifferentismo religioso: "Dio non c'è"

- d'altro lato identificava in alcuni punti del Codice Etico i principi della Massoneria.

Però non pochi sacerdoti erano attratti dalla idea di una fratellanza universale ed erano entrati a far parte del Rotary.

Da varie nunziature dell'America Latina - Bolivia, Ecuador, Perù, Venezuela - arrivano alla Segreteria di Stato vaticana varie segnalazioni: come gestire il rapporto con il Rotary definita Associazione segreta, sediziosa e sospetta (Sinodo di San Miguel in Salvador). In realtà, il Rotary non ha mai voluto attribuirsi un proprio codice etico né un codice morale né ha mai preteso di essere portatore di una nuova morale. Ha sempre sostenuto che ogni socio deve uniformare ogni suo atto ai principi della sua religione e rispettare le fedi degli altri.

Considerare gli interessi del proprio paese ma, allo stesso tempo, attivarsi per la comprensione tra nazioni, popoli di diversa cultura e di diversa religione.

EPOCA PIÙ RECENTE.

Nel 1951 c'è una richiesta di Papa Pio XII di riprendere in esame la questione Rotary. L'allora Monsignor Montini - che all'epoca aveva innegabilmente una posizione critica nei confronti del Rotary - trasmette la richiesta del Papa ai Gesuiti.

Risultato: nel 1951 c'è un nuovo decreto del Sant'Uffizio - che appare addirittura più severo di quello del 1929 che vietava ai sacerdoti di far parte del Rotary - che invita i laici a non aderire al Rotary sulla base dell'art. 681 del Codice Iuris Canonici che impone di guardarsi dalle associazioni segrete, condannate, sospette, sediziose, che cercano di sottrarsi alla legittima vigilanza della Chiesa.

ARCHIVI DELLA SANTA SEDE

Siamo al 2006. Benedetto XVI apre gli Archivi della Santa Sede e l'Archivio segreto Vaticano relativi al pontificato di Pio XI, dal 1922 al 1939. Non è molto, ma già ci consente una ricostruzione di un certo periodo storico. Negli anni successivi, dopo il decreto del 1951 la posizione della Chiesa nei confronti del Rotary muta radicalmente e definitivamente, per merito dell'allora Arcivescovo di Milano Monsignor Montini che poi diventerà Papa Paolo VI.

Noi rotariani abbiamo una data: 13 novembre 1957. Quella sera, l'Arcivescovo Montini, ospite del RC Milano, si dice onorato e contento di essere tra i rotariani e ha voluto anche fare ammenda delle sue riserve del passato.

Nella relazione della Segreteria del Rotary Club di Milano compaiono queste precise parole: debbo con lealtà dichiararvi che in passato io ebbi molte riserve sul Rotary, frutto di ignoranza e di errore (...) ho sempre seguito con grande interesse, anche se misto, da parte mia, a qualche ignoranza e a qualche riserva, l'attività del Rotary. È una chiara dichiarazione di stima di colui che sarebbe diventato Papa Paolo VI con la quale spazza via gli ultimi dubbi residui sulla serenità dei rapporti tra la Chiesa Cattolica e il Rotary.

Da allora, il cammino è tutto in discesa. I rapporti sono, oggi, ottimi: sono molti Club rotariani - anche nel nostro Distretto 2042 - che hanno realizzato e continuano a realizzare progetti a favore di istituzioni religiose o luoghi di culto, accanto a quelli a favore della salute dei bambini o delle mamme in difficoltà, dell'alfabetizzazione, dell'acqua e dei servizi primari. C'è però un aspetto che si potrebbe migliorare: sono ancora pochi i sacerdoti, i religiosi che fanno parte del Rotary; sono soprattutto soci onorari. Salvo errore, si ricorda solo un caso di un sacerdote Presidente di Club. Il Rotary Club Milano ovest ha avuto, nel 1999-2000, un Sacerdote come Presidente, Monsignor Franco Buzzi, direttore dell'Accademia San Carlo presso la Biblioteca Ambrosiana.

Roberto Dotti

Agenda degli appuntamenti

martedì 16 aprile ore 19:00	*Visita guidata*	*Cosberg Terno d'Isola, via Baccanello 18*
venerdì 3 maggio ore 19:00	*Visita guidata*	*Museo del Falegname Tino Sana Almenno San Bartolomeo, via Papa Giovanni XXIII 59*
martedì 14 maggio ore 20:00	*Presentazioni dei soci Ennio Corti e Giuseppe Casali*	*Ristorante [Settecento] Presezzo, via Milano 3*
venerdì 24 - lunedì 27 maggio	*Uscita di Club*	*Chianni (PI)*
martedì 28 maggio ore 20:00	*Presentazione del socio Bruno Bernini*	*Ristorante [Settecento] Presezzo, via Milano 3*
martedì 11 giugno ore 20:00	*Presentazioni dei soci Claudia Martina e Alberto Esposito*	*Ristorante [Settecento] Presezzo, via Milano 3*
martedì 25 giugno ore 20:00	*Passaggio delle consegne*	*Ristorante Il Vigneto Capriate San Gervasio, via al Porto 5*